



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Oggi prima riunione del Consiglio Nazionale del Terzo Settore](#)
- Olimpiadi: gli atleti sono esseri umani (su Repubblica). [Fognini accuse omofobe contro se stesso](#)
- [La grande leva del Terzo Settore. Il primo bando del Ministero per co-progettare la scuola](#)
- [Defibrillatori: ok alla nuova legge](#)

LA RIPARTENZA DELLE ATTIVITA':

- Le Notti Azzurre delle piscine: [Modena](#) e [Reggio Emilia](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Bonetti: la politica convochi il Terzo Settore](#)
- [Carcere, in 11 istituti detenuti sovraffollamento superiore al 150%](#)

UISP DAL TERRITORIO

[La scomparsa del dirigente Uisp Gianni Bisio](#); [Uisp Bologna: i Portici diventano patrimonio dell'Unesco](#); [Uisp Lecce: la presentazione del torneo antirazzista "Calcio senza confini"](#); [Coppa Nazionale Uisp - Qualificazione Zona Flegrea: le squadre finaliste](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Oggi prima riunione del Consiglio Nazionale del Terzo Settore

Tiziano Pesce

1 h · 

■ Si è insediato stamane, presieduto dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali [Andrea Orlando](#), il rinnovato Consiglio Nazionale del Terzo settore.

■ Dopo aver eletto all'unanimità la portavoce del Forum [Claudia Fiaschi](#) alla vicepresidenza dell'organismo, tra i diversi importanti punti all'odg, tra cui gli aggiornamenti sullo stato di attuazione della riforma legislativa, è stato posto dalla stessa Fiaschi, con chiarezza ed efficacia, l'esigenza di giungere all'auspicata armonizzazione normativa sport/terzo settore, attraverso anche un indispensabile rapporto da avviare tra Ministero del Lavoro ed Autorità di Governo in materia di sport.

■ Sulla tematica è stato richiesto di avviare un tavolo di approfondimento, proposta accolta positivamente dal direttore generale Terzo settore del MLPS, [Andrea Lombardi](#), e dal ministro stesso.

[Forum Nazionale Terzo Settore Uisp Nazionale SportGoverno](#)

la Repubblica

La giornata

Favoriti e battuti non sono perdenti chiamateli umani

di Maurizio Crosetti

TOKYO

Hanno attacchi di panico, sono ansiosi come noi, dormono poco e male, hanno paura di perdere, forse anche un po' di vivere. Erano cannibali, li scopriamo umani. Non più supereroi ma atleti che mettono in conto la sconfitta, la conoscono e soprattutto la riconoscono come compagna di viaggio, non come remota eventualità. È l'anello debole dei cinque cerchi, ma a noi comincia a piacere. Tokyo 2020 ci consegna una nuova generazione di campioni, a volte favoriti eppure battuti, altre volte vincenti ma un po' tremanti, con il cuore che vibra come ali di farfalla. Il dovere di vincere lascia il posto al dubbio, alla fatica interiore, al buio nel quale specchiarsi. Fino a Rio 2016 non era stato così. Eravamo abituati ai dominatori seriali, una stirpe che ha Carl Lewis come patriarca e poi altri numerosi figli e nipoti, da Thorpe a Phelps, passando per Bolt e la fragile e formidabile Biles. Se anche un padreterno come Michael Phelps, 23 medaglie d'oro olimpiche, il più numericamente grande dell'intera storia dello sport, sente il bisogno di raccontare che forma hanno i demoni che lo rincorrono, forse gli unici avversari davvero capaci di batterlo, allora la questione è seria e il disagio profondo. L'atleta ansioso è umano, troppo umano. Lo stiamo scoprendo anche noi italiani, un po' a corto di titoli. Il nostro fioretto può non infilzare nemmeno un oro: incredibile ma vero. Eppure non è un flop, è soltanto l'altra faccia di una mancata medaglia.



Se il ciclista Ganna arriva quinto dopo avere dominato ogni possibile corsa a cronometro (questa di Tokyo, però, non era molto adatta a lui), se il judoka Basile passa dal trionfo brasiliano all'eliminazione al primo turno (cambiando però categoria), se Paltrinieri viene rallentato dalla mononucleosi, se Burdisso

rivela che in Giappone neppure pensava di venire, se Benedetta Pilato vira da un record del mondo alla delusione più cocente, se Irma Testa si prende la prima medaglia nella storia del pugilato femminile azzurro facendo i conti con il male oscuro, se Diana Bacosi non ha temuto di disvelare la sua ombra, se Daniele Garozzo dice «capiro solo col tempo quant'è importante questo argento», ecco che il panorama dell'umanissima ansia è ampio, vario, e ci invita a riflettere. Ci garbavano davvero così tanto i mostri invincibili, oppure

preferiamo persone che possono trionfare o perdere, esaltarsi o cadere, e che si ammalano proprio come noi?

Ormai non esiste geografia esclusa da questa storia. L'esempio dell'inarrivabile ginnasta Simone Biles, titanica a Rio e friabile a Tokyo, racconta un'avventura umana intessuta di forza e disagio, dovere e dolore. Questa ragazza capace di esercizi talmente unici da non avere neppure un nome, costretta per anni a competere solo con sé stessa per essere di più, sempre di più, e osare di più, sempre di più, uscendo in questo modo dai Giochi entra in una dimensione molto più completa e complessa. Le vogliamo più bene perché non è più una macchina, ma una persona. La judoka Maria Centracchio che si prende un magnifico bronzo e tra le lacrime racconta di avere avuto, in una manciata di mesi, la mononucleosi e il Covid, richiama alla mente una sofferenza che da quasi due anni non esclude nessuno, c'è chi purtroppo è morto, c'è chi ha perso affetti e persone care ma nessuno è stato risparmiato dalla paura, da un senso continuo di vulnerabilità. Per decenni, sbagliando, siamo stati portati a pensare gli eroi olimpici, e più in generale i grandi campioni, come una categoria irraggiungibile e speciale, fenomeni che la natura ha destinato alla felicità e alla gloria. Ma così non è, forse non lo è mai stato. Finché gli incredibili tiranneggiavano, sembrava appena normale che lo facessero, non si riusciva a immaginare il contrario. Ma adesso il mondo è cambiato per sempre, compreso quel continente misterioso che custodiamo nel profondo di noi stessi.

fanpage.it

“Sei un frocio, sei un frocio”: Fognini sbaglia e passa ogni limite alle Olimpiadi

Fabio Fognini, sconfitto negli ottavi del torneo olimpico dal russo Medvedev, è stato protagonista di uno dei suoi celebri sfoghi in campo. A Tokyo, come era già successo in altre circostanze, il tennista italiano ha però oltrepassato il limite. Dopo aver commesso un errore, imprecando a voce alta contro se stesso ha urlato "Sei un frocio, sei un frocio". Parole più che mai inappropriate oggi e in un contesto come le Olimpiadi. A distanza di ore sui social le scuse.

Fabio Fognini è stato eliminato negli ottavi di finale del torneo di tennis delle **Olimpiadi** di Tokyo. L'ultimo rappresentante italiano è stato battuto in tre set da **Daniil Medvedev**, numero 2 ATP. Ma la notizia è un'altra, perché ancora una volta il tennista ligure si è reso protagonista di uno sfogo inaccettabile in campo, dettato da adrenalina e tensione agonista, che l'ha portato abbondantemente oltre i limiti per i termini utilizzati. Soprattutto in considerazione del palcoscenico olimpico e del particolare momento storico che stiamo vivendo. A distanza di qualche ora poi sui social, le scuse.

Lo sfogo da censura di Fognini

Dopo aver vinto il secondo set e aver messo in parità il punteggio dell'incontro, Fognini si procura due palle break in apertura di terzo set. Sa che l'occasione è grossa e quando manca la prima delle due opportunità si arrabbia, va su tutte le furie. Non se la prende con nessuno, né con l'arbitro né con l'avversario, ma solo con se stesso. Il problema è che la fa utilizzando parole inappropriate e oltrepassando il limite del buonsenso che può essere concesso ad un atleta in pieno sforzo agonistico, con l'adrenalina in circolo. "Sei un frocio, sei un frocio", urla nel silenzio di Tokyo. Poi si gira verso un raccattapalle, gli dice in italiano "dammi questa palla", la tira dall'altra parte della rete e aggiunge: "Sei un frocio perché devi tirarle sopra la rete". Avrebbe potuto sfogare la sua rabbia in tanti modi e il tutto sarebbe rientrato in una normale dinamica del tennis, ma Fognini ha scelto l'espressione sbagliata. Sui social poi il giocatore ligure si è scusato con la comunità LGBT: "Il caldo dà alla testa! Nel match di oggi ho usato un'espressione davvero stupida verso me stesso. Ovviamente non volevo offendere la sensibilità di nessuno. Amo la comunità LGBT e

mi scuso per la sciocchezza che mi è uscita. Ora vado in branda perché a Tokyo è notte, vi abbraccio".

La squalifica a Barcellona, le multe a Wimbledon e agli US Open

Questo scivolone è solo l'ultimo di una lunga serie. Perché Fognini nell'arco della sua carriera molto spesso è stato autore di uscite infelici che gli sono costate carissimo e che, ahì lui, hanno fatto il giro del mondo. Lo scorso aprile nel torneo di Barcellona l'italiano è stato squalificato per aver detto qualcosa di offensivo a un giudice di linea, provvedimento che gli è costato squalifica e sconfitta con Bernabé Zapata nonostante la sua vigorosa difesa. A Wimbledon due anni fa, passò alle cronache per una frase scioccante pronunciata nel corso del match contro Sandgren: *"Ma è giusto giocare qua? Maledetti inglesi... Scoppiasse una bomba su sto circolo, una bomba deve scoppiare"*. Subì una multa di 10 mila sterline e si scusò prontamente con gli organizzatori.

Andò peggio agli US Open del 2017 quando Fognini proferì parole orribili nei confronti del giudice di sedia Engzell, alla quale vennero rivolti insulti sessisti. Fognini fu squalificato dal torneo di doppio e escluso con la condizionale dai due Slam successivi. Nei suoi trascorsi anche la frase *"Uno zingaro di m*****"* urlata al serbo Krajinovic e la multa per condotta antisportiva a Wimbledon nel 2014. Una storia di limiti superati troppo spesso – e adesso anche alle Olimpiadi – da Fabio Fognini, tennista talentuoso che dovrebbe imparare a tenere a freno la lingua.



Enti non profit, co-progettazione e NgEu. La grande leva del terzo settore

Leonardo Becchetti

Nel corso degli ultimi mesi un ruolo decisivo per curare e attenuare le ferite della pandemia stato giocato nel nostro Paese dal Terzo settore - ovvero da quell'insieme di enti e organizzazioni che si pone uno scopo socialmente

meritorio e opera in settori come quelli di salute, assistenza, mense dei poveri, riduzione dello spreco, formazione permanente, parità di genere, cultura, sport, cooperazione internazionale attraverso modalità organizzative sempre nuove che oggi includono tra le molteplici forme organizzative le fondazioni comunità, le cooperative di comunità e le cooperative sociali. L'importanza dell'operato del Terzo settore non è forse ancora compresa appieno dall'opinione pubblica. Nel corso degli ultimi decenni è invece progressivamente cresciuto e si è consolidato il consenso tra gli economisti sul ruolo fondamentale del 'capitale sociale' come collante e preconditione per lo sviluppo e la coesione sociale.

Studi e ricerche hanno 'identificato' la capacità di dare e ricevere fiducia, la reciprocità, il senso civico, la disponibilità a pagare per i beni pubblici come le sue componenti chiave e si sono domandati se e in che modo fosse possibile 'produrre' o accrescere questa risorsa fondamentale. Questo dibattito ci aiuta a comprendere da una prospettiva nuova il ruolo e il valore di tali organizzazioni.

Gli enti di Terzo settore infatti non sono soltanto la risposta più prossima e celere ai bisogni emergenti della società, ma – nel loro operare attraverso il tempo e le energie donate da dipendenti e volontari – alimentano e costruiscono quel capitale sociale che è prerequisito fondamentale per lo sviluppo economico e sociale. La complementarietà tra lavoro del Terzo settore e dinamiche sociali e produttive italiane può essere verificata da molteplici esempi. Per farne solo uno, la ricca e variegata schiera di organizzazioni volontarie che si propongono di valorizzare attrattori culturali e paesaggistici dei diversi territori producono un beneficio indiretto per tutto il settore produttivo (turistico, agroalimentare, della ristorazione, alberghiero, dei trasporti) i cui profitti dipendono dall'attrattività del territorio stesso. Le parole chiave per lo sviluppo futuro del settore e per la creazione di una partnership creativa con le istituzioni e con le imprese profit sono generatività, impatto, ibridazione e co-progettazione.

L'innovazione del Terzo settore punta infatti a una crescita di capacità di creare impatto sociale e ambientale combinandola con la creazione di valore economico e mettendo al centro della propria azione la promozione della dignità della persona. Anche una recente sentenza della Corte Costituzionale sostiene la rivoluzione della coprogettazione. Gli enti di Terzo settore non sono solo potenziali vincitori di bandi costruiti dalla pubblica amministrazione ma per le loro competenze, conoscenza dei problemi del territorio e sensibilità sociale possono concorrere con l'amministrazione alla definizione delle politiche sociali.

Nella motivazione della sentenza, la Corte Costituzionale giustifica questa scelta affermando che «gli enti di Terzo settore, in quanto rappresentativi della 'società

solidale', del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della 'società del bisogno'».

Next Generation Eu riconosce questo valore e destina 11,17 miliardi a infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore. Le parole chiave del piano sono deistituzionalizzazione, domiciliarità, progetti personalizzati. Si sarebbe potuto investire meglio e di più sostenendo con incentivi l'innovazione sociale e la costruzione di reti e partenariati che moltiplicano capacità e qualità d'intervento del Terzo settore. Si deve puntare con lucidità ed efficacia su realtà che è una grande risorsa per l'Italia.

Anche e soprattutto nello scenario attuale non può essere persa l'occasione di puntare in modo sempre più efficace al grande traguardo di promuovere dignità e sviluppo della persona mettendo al centro la relazione di cura che è il vero motore dell'energia necessaria a ogni vera ripresa e della ricchezza di senso del vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo bando del Ministero per co-progettare la scuola con il Terzo settore

di [Sara De Carli](#)

Il Ministero seleziona Enti del Terzo settore con cui co-progettare iniziative da svolgere nelle scuole. Successivamente, le scuole potranno candidarsi per realizzare insieme agli ETS queste attività: le proposte progettuali devono prevedere infatti il coinvolgimento di almeno 10 scuole. È una "prima volta" dell'articolo 55 al Ministero, ma le risorse saranno assegnate comunque alle scuole. Scadenza il 31 agosto

Per la prima volta il Ministero dell'Istruzione si rivolge direttamente al Terzo Settore, con un bando dedicato. [Lo fa con un avviso da 5 milioni di euro](#), finalizzato **alla selezione di Enti del Terzo Settore con cui far partire iniziative di**

co-progettazione ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017. [Il Decreto dipartimentale di riferimento è il n. 66 del 27 luglio 2021.](#) I progetti, destinati alle scuole, verteranno sui seguenti temi:

- **contrasto alle mafie e legalità;**
- **inclusione** (percorsi educativi finalizzati alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, per valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento di ciascun alunno ed elaborare strategie a supporto degli allievi che si trovino in situazioni di svantaggio socio-culturale, anche con background migratorio, degli allievi che presentino difficoltà di apprendimento tali da comportare il rischio di insuccesso formativo e di abbandono, degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni con disabilità);
- **sostenibilità** e transizione ecologica (per sensibilizzare la comunità scolastica all'acquisizione di stili di vita sostenibili);
- promozione dell'**internazionalizzazione** dei percorsi formativi;
- promozione del libro e della **lettura**.

Le aree contrasto alle mafie e inclusione ci sono 1,8 milioni di euro ciascuna, l'ambito sostenibilità e transizione ecologica può contare su 800mila euro, gli altri due su 300mila euro ciascuno. L'importo massimo finanziabile per ciascun progetto va da 60mila a 300mila euro, a seconda dell'ambito. Ciascun Ente potrà partecipare su uno o più dei suddetti Ambiti, ma potrà essere finanziato solo per un Ambito. **I progetti dovranno prevedere lo svolgimento di attività in almeno 2 Regioni, con il coinvolgimento di almeno 10 scuole.**

Il Ministero, una volta selezionati i migliori progetti, avvierà una co-progettazione con gli Enti selezionati. Il progetto finale, frutto di una elaborazione condivisa tra ETS/ATS e Ministero, sarà oggetto di una Convenzione che verrà stipulata tra ciascun soggetto selezionato e il Ministero, della durata di 12 mesi. Il Ministero pubblicherà un avviso rivolto alle scuole, che potranno candidarsi per realizzare, insieme agli Enti, le attività proposte: **le risorse stanziate infatti non vanno direttamente all'Ente di Terzo settore ma saranno successivamente assegnate alle Istituzioni scolastiche, che saranno responsabili della realizzazione delle attività progettuali. A questo punto** le scuole selezionate e beneficiarie del finanziamento stipuleranno apposita convenzione con ciascun ETS/ATS: in questa sede sarà possibile prevedere adeguamenti dei Progetti, **sulla base delle caratteristiche e delle necessità specifiche e di contesto che si intendono soddisfare, in coerenza con il Piano triennale dell'Offerta formativa delle medesime Istituzioni scolastiche.**

L'invio della candidatura da parte degli ETS o delle Associazioni Temporanee di Scopo sarà possibile fra il 30 luglio 2021 e le ore 12.00 del 31 agosto 2021.

«Nella nuova scuola che stiamo costruendo, il compito del sistema educativo sarà ancora più centrale, per formare cittadine e cittadini consapevoli», ha detto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. «Lavoriamo a una scuola aperta e inclusiva, in costante rapporto con il territorio. Per questo è importante avviare una

nuova modalità nei rapporti con il Terzo Settore, che ha un ruolo fondamentale per assicurare il legame e la sintonia tra l'istruzione e il mondo esterno. Ringrazio tutti gli Enti che collaboreranno con il Ministero e con gli istituti per educare ragazze e ragazzi alla difesa dei diritti, alla sensibilità sociale, alla legalità, alla tutela dell'ambiente, alla costruzione di un futuro sostenibile».

Dal monitoraggio e valutazione dei progetti, il Ministero verificherà poi la possibilità di estendere le iniziative progettuali realizzate anche ad altre Istituzioni scolastiche, in una logica di riuso delle esperienze e di condivisione della conoscenza.

Questa settimana saranno pubblicati anche ulteriori avvisi finalizzati al finanziamento di progettualità per l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche (legge 440/1997), con uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro destinati alle scuole, per finanziare, ad esempio, sportelli per l'autismo, attività di potenziamento delle competenze logico-matematiche, di riduzione della dispersione scolastica, di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di dell'orientamento.



Defibrillatori: ok alla nuova legge

Due milioni di euro all'anno per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) in aeroporti, porti e stazioni nonché a bordo dei mezzi di trasporto che facciano percorsi di più di due ore senza la possibilità di sosta, nelle scuole e nelle università. Previste iniziative di formazione nelle scuole. Novità anche per quanto riguarda chi può utilizzare il DAE

Dopo un iter parlamentare durato più di due anni, oggi è stata approvata in via definitiva la legge "Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici": la Commissione Affari Sociali della Camera ha approvato in via legislativa, in seconda lettura e senza ulteriori modifiche, il testo trasmesso dal Senato.

Le legge punta alla progressiva **diffusione e utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) presso le sedi delle pubbliche amministrazioni, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nei porti, a bordo dei mezzi di trasporto aerei, ferroviari, marittimi che facciano percorsi di più di**

due ore senza la possibilità di sosta, presso i gestori di pubblici servizi, nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, favorendo ove possibile la loro collocazione in luoghi accessibili 24 ore su 24 anche al pubblico. **La legge stanziava per questa diffusione 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.**

Il numero di persone in grado di utilizzare questi apparecchi è ancora esiguo, per cui la legge prevede che «le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, organizzano le iniziative di formazione di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, programmando le attività, anche in rete, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato. Le iniziative di formazione devono comprendere anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, l'uso del defibrillatore semiautomatico e automatico esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. **Le iniziative di formazione sono estese al personale docente e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.** Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, il giorno 16 ottobre, in concomitanza con la «Giornata mondiale della rianimazione cardiopolmonare», può dedicare iniziative specifiche di informazione all'arresto cardiaco e alle conseguenti azioni di primo soccorso.

Novità anche per quanto riguarda chi può utilizzare il DAE: «L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare».

MODENA TODAY

Anche le piscine modenesi partecipano alla "Notte azzurra"

Apertura serale mercoledì 28 e giovedì 29 luglio nell'ambito della manifestazione regionale. Il sostegno dell'assessora Baracchi: "Svolgono un ruolo sociale e per la salute"

Sostegno da parte dell'assessora allo Sport del Comune di Modena Grazia Baracchi alla "Notte azzurra delle piscine", la manifestazione con aperture serali che coinvolge anche i tre impianti modenesi: Dogali e Pergolesi questa sera, mercoledì 28 luglio, mentre la piscina dei Vigili del Fuoco aprirà in serale giovedì 29 luglio. In tutti gli impianti proposte di animazione aperte al pubblico per richiamare l'attenzione non solo sull'attività sportiva ma sul ruolo sociale degli impianti di nuoto, per la salute e il benessere delle persone.

L'iniziativa è promossa dal Coordinamento piscine Emilia Romagna, che riunisce 61 gestori in tutta la regione, in collaborazione con Uisp, nella campagna #salviamolepiscine per dialogare con le istituzioni regionali e nazionali sul tema della riapertura delle strutture in modo da evitare di penalizzare ulteriormente un settore già messo a dura prova dalla pandemia, la cui chiusura ha avuto ricadute gravi anche sul lavoro di molte persone.

Condividendo il messaggio alla base della manifestazione, l'assessora Baracchi sottolinea come le conseguenze dell'emergenza sanitaria siano state particolarmente pesanti per le piscine che hanno costi incomprimibili di manutenzione e per mantenere l'efficienza anche quando sono chiuse. "Oggi l'attività è finalmente ripresa, ma con limitazioni molto stringenti che portano gli impianti al limite della sostenibilità economica. Nel corso della pandemia, l'Amministrazione, consapevole della criticità del momento, si è impegnata in un percorso di sostegno alla gestione degli impianti, che ha previsto, per esempio, lo sconto dei canoni già dallo scorso anno e contributi a sostegno dei costi. È necessario però che una considerazione e un sostegno analoghi arrivino anche dal Governo: serve, infatti, un intervento più ampio e di lungo periodo perché gli impianti possano tornare a svolgere pienamente il loro ruolo".

© Riproduzione riservata

GAZZETTA DI REGGIO

Una "Notte azzurra" in piscina per rilanciare gli impianti

BORETTO. Una "Notte azzurra" in piscina per rilanciare il ruolo sociale degli impianti. L'iniziativa vivrà la sua prima edizione oggi in 21 impianti dell'Emilia-Romagna. Una prima edizione cui prendono parte anche Aquatico di Reggio Emilia, Komodo di Boretto e Komodo Castelfranco, gestiti dalla società reggiana Kinema Srl.

L'iniziativa è organizzata dal coordinamento Piscine Emilia-Romagna, con la collaborazione della Uisp Emilia-Romagna.

Programma serale d'eccezione nelle piscine di Boretto e Reggio, gestite dalla società a marchio Uisp con apertura prolungata, dj set, lezioni in acqua ed esibizioni con invito alle associazioni sportive e clienti a testimoniare l'importanza degli impianti natatori e dell'attività motoria.

L'apertura sarà fino alle 21,45 all'Aquatico di Reggio Emilia con la possibilità di fare il bagno e partecipare a lezioni di acquagym in laguna, esibizioni di danza e balli di gruppo. Le società sportive di nuoto occuperanno invece la vasca olimpionica in una manifestazione non agonistica per far sentire la voce del mondo dello sport, messo a durissima prova dalla chiusura forzata degli impianti. Alla Komodo Boretto la piscina rimarrà aperta fino alle 21.30 con aperitivo e cena a base di sushi a bordo piscina organizzata insieme al bar Roma Beach (prenotazione obbligatoria al 347104 6409), mentre a Komodo Castelfranco l'impianto sarà aperto fino alle 24 con dj set. Vasche e

scivoli aperti fino alle 21.30 ed esibizioni di nuoto sincronizzato e apnea insieme agli atleti di Equipe Sportiva.

Accorato l'appello del presidente di Kinema e Uisp Reggio Emilia, Azio Minardi: «Le piscine sono un centro propulsivo e strategico per le politiche di prevenzione oltre che per la pratica sportiva e il tempo libero. La pandemia ci ha messo in ginocchio con costi elevati di gestione e manutenzione degli impianti, ma siamo ancora qui per offrire un servizio a tutti i cittadini e per rafforzare il legame con i nostri soci, clienti e associazioni. Chiediamo a tutti, con questa iniziativa, di sostenerci e di partecipare attivamente a questa ripartenza, perché solo insieme potremo, con grandi sacrifici anche dei nostri operatori, dare un futuro alle nostre gestioni e alle persone che frequentano gli impianti».

Le chiusure forzate e le difficoltà affrontate dal mondo sportivo nel corso della pandemia hanno portato 65 gestori degli impianti di nuoto come Kinema a organizzarsi, insieme alla Uisp Emilia-Romagna, nel coordinamento Piscine Emilia-Romagna, per ribadire la sicurezza degli impianti. Per questo la Notte Azzurra delle Piscine parte con uno spirito di festa e di resistenza, all'insegna dell'hashtag #RestiamoAGalla. Gli organizzatori invitano le persone che parteciperanno alla serata a raccontare sui social il loro legame con l'impianto e l'importanza del nuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonetti: la politica convochi il Terzo settore

di Elena Bonetti

Un estratto dell'editoriale di Vita magazine in distribuzione firmato dalla ministra per le pari opportunità e la famiglia: "La politica che non può esimersi non solo dal riconoscere il Terzo settore, lasciatemi usare un verbo un po' forte, ma dal convocare il Terzo settore ad assumersi il ruolo che deve esercitare all'interno della nostra società"

C'è nel Governo piena consapevolezza del fatto che il nostro Paese deve mettere in campo le sue energie migliori, lo hanno detto il presidente Mattarella, lo ha detto il presidente Draghi, ed entrambi hanno usato espressioni come "liberare le energie del nostro Paese".

Ma affinché le energie migliori del nostro Paese si liberino occorre innanzitutto riconoscere quei luoghi di potenza, cioè quei luoghi di possibilità, di spazio e di azione capaci di riattivare energie e innovazioni nel modello sociale. La pandemia ha messo in luce tutte quelle fragilità, quelle crepe, quelle criticità strutturali del modello sociale che avevamo più o meno consapevolmente scelto e consolidato e nello stesso tempo ha messo in luce anche le energie che in modo inatteso e inedito abbiamo scoperto non solo esistessero, ma constatato avere la capacità e il coraggio di essere protagoniste di un processo prima di resistenza e ora, necessariamente, di ripartenza. Da questo punto di vista il modello sociale su cui noi oggi dobbiamo indirizzarci è un modello sociale che ricolloca l'esperienza personale di ciascuno di noi all'interno di uno spazio comunitario, uno spazio da ritessere.

E quindi in questo dualismo necessario tra il sé e il noi che sta lo spazio della politica che riconosce i processi perché questo possa accadere. **È lo spazio della politica che non può esimersi non solo dal riconoscere il Terzo settore, lasciatemi usare un verbo un po' forte, ma dal convocare il Terzo settore ad assumersi il ruolo che deve esercitare all'interno della nostra società. Che significa essere soggetto attuatore e contributore, nel senso non solo di una partecipazione ad un processo collettivo ma uno spazio nel quale assumersi pienamente la responsabilità di un mandato che non è né sostitutivo della dimensione dello stato né sostitutivo della dimensione del privato ma nemmeno semplicemente spazio di assistenza rispetto a luoghi o fatiche, o fragilità che non sappiamo riconoscere.**

Faccio un esempio molto concreto, che è quello che oggi più sento vicino alle mie deleghe e alle politiche che ho messo in campo, il Terzo settore come educatore nell'ambito del nostro Paese. E uso questa parola che tendenzialmente è assegnata a una persona per riconoscere che c'è una responsabilità di comunità educante che va costruita e per riconosce che il Terzo settore nell'ambito dell'educativo, dell'educazione non formale, nei servizi educativi per la prima infanzia oggi svolge un ruolo che non è semplicemente di affiancamento alle famiglie o di sostegno alle comunità territoriali. La sussidiarietà rinnovata dalla pandemia è una sussidiarietà che impone un modo nuovo nell'esserci. E il nuovo modo dell'esserci è una coprogettazione che non è semplicemente un sedersi al tavolo e portare le istanze di una parte, ma è costruire un nuovo spazio, una nuova rete sociale perché le parole chiave di questo nuovo percorso sociale sono: connessione, processi e dati.

Connessione, perché oggi la sussidiarietà ha spazio per poter svolgere la vocazione che deve avere per come è prevista dalla nostra Costituzione nella sua capacità di connettere e attivare le esperienze, di costruire reti non solo territoriali, ma reti di umanità nelle quali ogni nodo, ogni persona e ogni soggetto svolge nella dinamica complessiva un pezzo della responsabilità che è quella di tutti. Allora, i 135 milioni che vengono dati ai comuni per progettare il servizio educativo per l'estate non sono un esercizio di riempimento di

organizzazione sociale, di animazione e di creatività, ma la scelta di un modello educativo nel quale l'ente territoriale e il Terzo settore trovano un'alleanza e una proposta che si rivolge ai più piccoli perché attraverso questa esperienza questi più piccoli possano trovare uno spazio di protagonismo dove essi stessi fanno parte del progetto. È una coprogettazione, non solo per offrire dei servizi, ma nell'esperienza stessa del processo educativo e del servizio educativo.

La seconda parola è processi, c'è uno spazio e un tempo che deve essere riabitato dalla dimensione anche della politica. Oggi il Terzo settore può essere quel protagonista di attivazione di processi territoriali che siano non semplicemente dei servizi rivolti a sanare le fragilità che oggi si possono riscontrare, ma un luogo attivatore di energie e potenzialità per costruire un modello sociale nel quale l'economia, il lavoro, la finanza, la transizione ecologica, le nuove competenze, i processi educativi, la cura, la custodia, la prossimità diventino parole che rientrano e si integrano nello spazio di un unico racconto. Ecco è venuto il momento in cui il terzo settore deve essere una delle gambe o una delle ruote di un modello che sia più sostenibile, più giusto, ma anche un modello [PER CONTINUARE A LEGGERE CLICCA QUI E ACQUISTARE IL NUMERO DI LUGLIO/AGOSTO DI VITA MAGAZINE CLICCA QUI](#)



Carcere, in 11 istituti sovraffollamento superiore al 150%

È quanto denuncia l'associazione Antigone nel suo Rapporto di metà anno 2021 presentato oggi. Secondo l'associazione, a livello nazionale il sovraffollamento è al 113%. In diminuzione i detenuti stranieri. Da inizio 2021 sono 18 i casi di suicidio

ROMA - Il tasso di affollamento delle carceri italiane è superiore a quello descritto dai dati ufficiali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: al 30 giugno 2021 il numero di persone detenute si attesta a 53.637 per 50.779 posti ufficialmente disponibili, con un tasso di affollamento ufficiale del 105,6%, mentre a metà giugno 2021 i posti effettivamente disponibili erano 47.445 per un tasso di affollamento reale del 113,1%. È quanto denuncia l'associazione Antigone nel suo Rapporto di metà anno 2021.

Secondo il rapporto, ben 11 istituti di pena hanno un affollamento superiore al 150%. "Se ne contano 117 su 189 con un tasso di affollamento superiore al 100% - spiega Antigone -. 54 istituti hanno un affollamento fra il 100% e il 120%, 52 istituti si trovano nella fascia fra il 120% e il 150% e infine 11 istituti hanno un affollamento superiore al 150%". L'istituto di pena che presenta il più alto tasso di sovraffollamento è a Brescia con 378 detenuti e un tasso di sovraffollamento del 200%. Mentre in 11 regioni (Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle D'Aosta) la popolazione detenuta è diminuita rispetto a giugno 2020 e si è mantenuta pressoché stabile in altre tre regioni (Basilicata, Calabria e Friuli Venezia Giulia), in Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia,

Trentino Alto Adige e Veneto la popolazione è aumentata. Rispetto al 31 dicembre 2020, invece, la situazione è molto diversa: sono solo 5 le regioni in cui i detenuti sono diminuiti (Basilicata, Lazio, Piemonte, Sardegna e Toscana), 8 quelle in cui è rimasta stabile (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta e Veneto) e 7 quelle in cui è aumentata (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Umbria).

La popolazione detenuta straniera, invece, sta diminuendo. “Al 30 giugno 2021 la percentuale di detenuti stranieri ristretti negli istituti penitenziari in Italia era del 32,4% (17.019 persone) - spiega l'associazione -. Una presenza in costante flessione dal 31 dicembre del 2018, quando la percentuale sfiorava i 34 punti. Si tratta anche del secondo dato più basso nell'ultimo decennio, solo successivo al 32,22% registrato al 30 giugno 2018. Una tendenza in diminuzione quella che viene fuori comparando i dati dell'ultimo decennio, che è iniziato con valori che sfioravano il 36%”.

Tra i detenuti, sono oltre 19 mila, ovvero il 36% del totale, quelli che devono scontare meno di tre anni. “Se si puntasse sulle misure alternative - scrive Antigone - si ridurrebbero significativamente i numeri dell'affollamento”. Tuttavia, i numeri delle misure alternative degli ultimi dieci anni sono in crescita. Al 15 giugno 2021, spiega il rapporto, sono 67.334 le persone in esecuzione penale esterna. Fra queste, quasi 31.000 svolgono una delle tre misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario: affidamento in prova al servizio sociale (18.382), detenzione domiciliare (11.836) e semilibertà (749). “Osservandone l'andamento storico, vediamo come il totale di persone in misure alternativa sia più che raddoppiato negli ultimi 10 anni: erano infatti poco più di 14.000 nel 2010, quasi 29.000 a fine 2020 e superata la soglia delle 30.000 nel primo semestre del 2021”. Oltre al complessivo incremento delle misure alternative, inoltre si registra un significativo aumento anche nelle persone in messa alla prova (22.721).

Più di un detenuto su tre è in carcere per violazione della legge sulla droga, spiega Antigone. I 30 giugno 2021 i detenuti per violazione del Testo Unico sulle droghe erano 19.260 (il 15,1% sul totale delle imputazioni). “Se si volge lo sguardo alla persona e non al reato, i dati raccontano di come circa un detenuto su 4 sia tossicodipendente - aggiunge il rapporto -. Vi è stata una crescita di 10 punti percentuali - tra il 2005 e il 2020 (i dati sono al 31/12) - negli ingressi in carcere di detenuti con problemi di tossicodipendenza. Nel 2020 il 38,6% delle persone che sono entrate negli istituti penitenziari era tossicodipendente. Nel 2005 erano il 28,41%.

Diciotto, infine, i casi di suicidio dall'inizio dell'anno, secondo quanto riporta il dossier Morire di carcere di Ristretti. “Il più giovane aveva 24 anni e il più anziano 56 - spiega Antigone -. Nel 2020 i suicidi sono stati 62 e il numero di suicidi ogni 10.000 detenuti è stato il più alto degli ultimi anni, raggiungendo gli 11. Per quanto riguarda i casi di autolesionismo, per il primo trimestre del 2021 la Relazione al Parlamento del Garante Nazionale ne riporta 2.461. Nel 2020 sono stati 11.315, in aumento rispetto agli anni passati”.

© Riproduzione riservata

La scomparsa del dirigente Uisp Gianni Bisio



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 17 h ·

Oggi, mercoledì 28 luglio, stroncato da una polmonite, si è spento Gianni Bisio, dirigente Uisp per molti anni, in qualità di Consigliere nazionale, presidente Uisp jesi, poi presidente del Comitato Regionale Marche e pioniere del judo maceratese.

La presidenza nazionale Uisp e l'intera associazione si stringono intorno ai familiari ed esprimono unanime cordoglio.

La salma si trova all'obitorio di Macerata, il funerale si terrà venerdì mattina, 30 luglio, alle ore 9.00 presso la chiesa Sacro Cuore di Macerata.

Uisp regionale Marche ricorda così il caro Gianni e si fa interprete del comune sentimento dell'intera associazione:

“Maestro di judo competente e molto apprezzato, Gianni Bisio è stato uno dei promotori delle arti marziali Uisp nelle Marche.

È stato anche direttore tecnico della nazionale Uisp di judo partecipando a diversi tornei internazionali.

Molto conosciuto nell'ambiente maceratese ed apprezzato anche per la sua simpatia, resterà sempre vivo il suo ricordo nei nostri cuori.

In questo triste momento siamo vicini alla sua famiglia.

Un affettuoso abbraccio ai figli Chiara e Luca e alla moglie Anna. Ciao Gianni”.



Comunità in lutto, addio a Gianni

Il cordoglio dell'Uisp Macerata per Bisio

“Oggi mercoledì 28 luglio si è spento **Gianni Bisio**, ex presidente del comitato regionale Uisp per diversi anni e un pioniere del judo maceratese”.

E' il messaggio dell'Uisp Macerata per ricordare il maceratese Gianni Bisio, morto nella giornata odierna. “Maestro di judo competente e molto apprezzato è stato uno dei promotori della lega arti marziali Uisp nelle Marche. È stato anche direttore tecnico della nazionale Uisp di judo partecipando a diversi tornei internazionali. Molto conosciuto nell'ambiente maceratese ed apprezzato anche per la sua simpatia, resterà sempre vivo il suo ricordo nei nostri cuori. In questo triste momento siamo vicini alla sua famiglia. Un affettuoso abbraccio ai figli Chiara e Luca e alla moglie Anna. Ciao Gianni”.

Campestre di Ninfa, sabato attesi 300 atleti per la ripartenza delle gare Uisp

Intervista a uno degli organizzatori, Mauro Anzalone

LATINA – L'UISP Pontina riparte con le sue attività e lo farà in occasione della 19ª Campestre Oasi di Ninfa – 7º Memorial Emiliano Di Girolamo. Si tratta di una gara nazionale campestre di 8 chilometri che si svolgerà sabato 31 luglio alle ore 18 presso i Giardini di Ninfa Pantanello. Più di 300 già i partecipanti e una grande voglia di ripartire, seppure con tutte le normative e le restrizioni dovute alla pandemia, come ci ha spiegato uno degli organizzatori, Mauro Anzalone.

[ASCOLTA L'INTERVISTA](#)

Informazioni: 0773.691169 atleticaleggera.latina@uisp.it



"Piano Caldo": con l'Uisp Roma anche gli anziani in movimento

Dal 5 luglio è iniziata l'attività estiva per over 60. Parlano Francesca Brienza, Patrizia Fanali, Marta Piras.

E' iniziata il 5 luglio, all'impianto sportivo comunale Fulvio Bernardini l'**attività estiva gratuita** rivolta a partecipanti Over 60 e finanziata dal Comune di Roma nell'ambito del "Piano Caldo". L'iniziativa proseguirà fino al 6 agosto e successivamente si svolgerà dal 30 agosto al 16 settembre. **Francesca Brienza**, Responsabile attività anziani Uisp Roma e formatrice nazionale, ha spiegato l'origine dell'iniziativa: "Abbiamo partecipato al bando del Comune di Roma con il nostro progetto che ha ottenuto il finanziamento. Così è iniziata una proficua attività all'**impianto Uisp** Fulvio Bernardini che coinvolge persone over 60, divise in due gruppi. Queste partecipano all'attività due volte a settimana ciascuno nel corso di un'intera mattinata, dalle 8 alle 12. Un gruppo è presente il lunedì e il mercoledì, l'altro il martedì e il giovedì", spiega Francesca. I partecipanti svolgono attività di **ginnastica dolce in acqua e di acquaticità** e attività di **ginnastica dolce e posturale** all'aperto. Come spiegato da **Patrizia Fanali**, insegnante di ginnastica dolce e posturale per la Grandetà, è possibile frequentare i corsi per un minimo di 3 settimane ad un massimo di 8, durata complessiva del progetto.

Il programma di ogni mattinata prevede quindi una lezione di ginnastica dolce in acqua, una lezione di ginnastica dolce e posturale all'aria aperta e dei momenti di libera socializzazione. L'obiettivo principale è proprio quello di aiutare gli anziani ad affrontare il periodo caldo svolgendo un'attività utile alla loro salute e al loro benessere psicofisico. Gli insegnanti sono laureati in Scienze Motorie (o con titolo equipollente) e hanno vasta esperienza nel campo dell'attività con le persone anziane. Tra questi ci sono Martino Dal Pra, Patrizia Fanali, Antonio Libroja, **Marta Piras**. Quest'ultima ha spiegato quali sono le reazioni più frequenti da parte dei partecipanti: "Ci sono quelli iperacquatici, che non vedono l'ora di entrare in acqua e altri invece, essendo persone della terza età, sono spaventati e senza esperienza. La scaletta diventa un'ancora di salvezza e noi insegnanti, con pazienza e sicurezza, li convinciamo ad entrare in acqua e a farsi coccolare".

Un'occasione non solo di sport e attività fisica, ma anche di forte socializzazione e spensieratezza fortemente apprezzata. **Alessandra**, partecipante all'attività estiva, ribadisce l'importanza del movimento, nonostante l'età: "Mi sento molto bene. Il mio corpo sta già meglio mentre faccio gli esercizi. E' una bellissima iniziativa", dice entusiasta. Le fa eco la compagna di corso **Stefania**: "Mi sono trovata con persone molto disponibili, mai viste prima. Grazie a questi corsi facciamo nuove amicizie e abbiamo nuovi contatti che altrimenti non avremmo potuto avere", racconta.

Le iscrizioni sono ancora aperte e ci si può iscrivere anche dopo l'inizio delle attività e anche solo per alcune settimane (a seconda delle disponibilità dei posti). La partecipazione e l'iscrizione sono completamente gratuite, ma per partecipare è necessario consegnare una copia originale di un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica e impegnarsi a frequentare le attività per almeno 3 settimane. Per le adesioni è possibile contattare Francesca Brienza al numero 3498427287, possibilmente inviando un WhatsApp. *(di Chiara Feleppa e Sergio Pannocchia)*

PER IL VIDEO [CLICCA QUI](#)

LECCEPRIMA

Calcio senza confini: lo sport come volano per il quartiere Stadio

La parrocchia di San Giovanni Battista metterà a disposizione la propria struttura sportiva per il progetto. Il sindaco: "Questo rione è già un esempio di partecipazione collettiva. Le periferie devono tornare al centro"

LECCE – Il calcio unisce tutti, senza distinzioni di età, colore, cultura o ceto sociale. E, oltre a essere un collante per la comunità, può diventare uno strumento per rivitalizzare e riqualificare le periferie.

Nasce con questo duplice obiettivo il progetto "Calcio senza confini e affini" che prenderà piede nel quartiere Stadio del capoluogo salentino. Alla base dell'iniziativa vi è il bando "L'importante è partecipare", finanziato con 275mila euro da Fondazione con il Sud.

"Calcio senza confini" deve tutto alla sinergia che si è creata tra Comune di Lecce, parrocchia di San Giovanni Battista e Innova.Menti, associazione capofila di una rete che comprende l'associazione B Fake, la Uisp provinciale (Unione italiana sport per tutti), l'Istituto comprensivo Stomeo-Zimbalo e il Consiglio italiano per i rifugiati.

Il progetto mira a sviluppare un modello di sport "solidale urbano", dando la possibilità agli abitanti del quartiere popolare e popoloso Stadio di partecipare a un programma variegato di corsi sportivi. All'interno del centro sportivo sociale della parrocchia San Giovanni Battista, punto di aggregazione del quartiere, si prevede di attivare una scuola calcio multiculturale, corsi settimanali di basket, volley, baskin, sitting volley, ginnastica dolce, scacchi, attività motorie di base e di avvicinamento alla mountain-bike.

La rete mira a coinvolgere diverse fasce della popolazione, con una particolare attenzione alla disabilità, in un'ottica popolare, inclusiva e multiculturale. A tal fine è prevista anche una costante attività di animazione volta a stimolare il dialogo con le famiglie locali e gli enti rappresentativi del territorio.

Si intende, inoltre, ristrutturare un campo da calcio presente nel centro sportivo parrocchiale, proporre tornei annuali delle varie discipline (fra i quali, riprendere il torneo antirazzista "Calcio senza Confini"), cicli di incontri formativi per adolescenti e familiari, una maratona, un cineforum, attività di urban art, un summer camp e una web radio ("CambiamoCi"). Complessivamente verranno coinvolti nelle attività sportive mille e 250 partecipanti.

Le dichiarazioni dei protagonisti

Il progetto è stato presentato questa mattina nella sala parrocchiale di San Giovanni Battista dal sindaco Carlo Salvemini, da don Gerardo Ippolito, dal presidente di Innova.Menti **Ettore Bambi**, dal presidente Uisp provinciale, Antonio Faraco, da Donatella Tanzariello del Consiglio dei rifugiati e da Andrea Ferreri di B Fake.

“La parrocchia metterà a disposizione la propria struttura sportiva con l'obiettivo di rendere il quartiere pulsante di vita e non un semplice dormitorio – ha detto don **Gerardo Ippolito** -. Pur essendo la zona 167 un'area difficile, noi non vogliamo essere considerati un'appendice della città. Non a caso ospiteremo qui la festa della Notte della Taranta e al sindaco vorrei chiedere di ripristinare il frantoio ipogeo”.

“Abbiamo partecipato al bando per lo sport – ha spiegato Ettore Bambi di Innova.Menti -, cercando i partner ideali per questo nuovo progetto e abbiamo fatto centro, grazie a sinergie vincenti. I progetti del bando erano 300 e ne sono stati approvati soltanto 9: non è un risultato da poco”.

“Uisp si impegnerà a portare avanti tutte le attività sportive, a partire dal calcio, nel rione 167 per fare crescere la città e i suoi abitanti”, ha chiosato il presidente **Antonio Faraco**.

“Il Consiglio per i rifugiati è presente da vent'anni per far dialogare tra loro le varie culture – ha aggiunto l'avvocato **Donatella Tanzariello** - e questo quartiere presenta una predisposizione naturale a questo tipo di progetti, grazie alla sua particolare mescolanza di etnie e culture”.

“Questo lavoro di squadra aggiunge un tassello al mosaico di iniziative che hanno già preso piede nel quartiere – ha commentato il sindaco **Carlo Salvemini** -: l'ambizione è quella di trasformare le periferie in punti nevralgici della città. Piazzale Cuneo, ad esempio, è diventata la sede di murali che hanno attratto diversi talenti artistici, e si è trasformata in un vero laboratorio civico. Tra gli altri, ricordiamo anche il progetto per realizzare proprio in questo rione una sartoria sociale e l'iniziativa Storie cucite a mano, rivolta agli studenti fragili. Quest'ultimo progetto sportivo salda il protagonismo sociale: oggi il quartiere Stadio è veramente un esempio di partecipazione collettiva da replicare”.

© Riproduzione riservata



Alberico Di Cecco e Federica Moroni vincono l'Ultramaratona del Gran Sasso d'Italia 2021

La gara si è svolta domenica 25 luglio, con partenza alle 8.30, da Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila)

L'Abruzzo con l'Ultramaratona del Gran Sasso d'Italia 2021 è riuscito a dimostrare ancora una volta le capacità organizzative in manifestazioni sportive e a mostrare ai concorrenti e al pubblico un ambiente unico e straordinario, tra le bellezze del paesaggio e l'imponenza delle montagne, valorizzando il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Ritrovo partenza e arrivo da Santo Stefano di Sessanio con la Torre Medica imponente ricostruita dopo il terremoto del 2009, il percorso molto duro per i concorrenti che hanno raggiunto in salita il paesino di Calascio, poi breve discesa e di nuovo in salita per raggiungere Castel Del Monte. Superato il borgo di questo splendido paesino, di nuovo in salita per arrivare a Valico Capo la Serra, poi una discesa e attraversamento del meraviglioso altopiano di Campo Imperatore. I concorrenti infine hanno costeggiato il Lago Racollo, concludendo la gara lungo il viale che porta al Comune di uno dei borghi più belli d'Italia.

L'organizzazione della gara è stata affidata alla A.S.D. Marathon Club Manoppello Sogeda in collaborazione con la Uisp, con il patrocinio della provincia di L'Aquila, dei Comuni di Santo Stefano di Sessanio, Calascio, Castel del Monte e con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'Ultramaratona del Gran Sasso d'Italia 2021 che si è svolta domenica 25 luglio, con partenza alle 8.30, da Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), è inserita nel calendario nazionale 19° Gran Prix Iuta 2021, campionato italiano Iuta di combinata individuale di ultramaratona, campionato regionale gran fondo su strada Uisp ed è inserita nel Circuito Corrilabruzzo Uisp.

I primi al traguardo sono stati tra gli uomini Aberico Di Cecco e tra le donne Federica Moroni, i quali, nonostante il gran caldo di domenica hanno concluso la gara assieme ad altre centinaia di atleti provenienti da tutte le Regioni d'Italia. I concorrenti lungo il percorso hanno attraverseranno Calascio, Castel del Monte, Valico Capo la Serra, Fonte Vetica, la Piana di Campo Imperatore, Lago Racollo

Classifica

Uomini: al primo posto: Alberico Di Cecco ASD G.P. la Sorgente 3:13:47 seguito da Filippo Bovanini, ATL Avis Castel Di Pietro 3:16:46, terzo Riccardo Vaneti Podistica Pontelungo 3:30:20

Donne: vince Federica Moroni, ATL Avis Castel S. Pietro, 3:35:54, seguita da Francesca Bravi, Grottini Team Recanati 3:43:14 e da Bergaglio Ilaria ATL Novese 3:46: 54

Trapani

PRIMA PAGINA

Trapani, ulteriori adesioni al progetto della spiaggia di P.zza Vittorio

Nuove realtà andranno a ricoprire quasi per intero l'assistenza per tutta la settimana.

Nuove adesioni al programma di assistenza presso la spiaggia attrezzata di piazza Vittorio Emanuele a Trapani. Oltre alle giornate di giovedì, sabato e domenica mattina con il servizio bagnini già disposto con la collaborazione di Aquarius Nuoto, Handball Erice e Uisp, si aggiungono infatti nuove realtà che consentiranno di coprire quasi l'intera settimana.

Grazie ad Alfa Soccorso Favignana e di Apri Onlus sarà garantito il servizio rispettivamente il mercoledì pomeriggio e venerdì tutto il giorno. *“Siamo lieti di questa collaborazione, basta poco per dare qualche ora di svago a chi ha più bisogno - dichiarano il sindaco Tranchida, l'assessore Abbruscato e la Presidente della Consulta Comunale delle Associazioni Rosaria Nolfo con il coordinamento del Forum Trapani Accessibile -. Vogliamo una Trapani sempre più inclusiva ed a portata di cittadino dunque proseguiremo nella direzione intrapresa in un'ottica di collaborazione e condivisione delle proposte operative”.*



Frassinetto: Andrea Negro si aggiudica il Trofeo Punta Quinzeina Memorial “Alberto Vittone”

La quinta edizione del Trofeo Punta Quinzeina Memorial Alberto Vittone, organizzata dal Comune di Frassinetto in collaborazione con il comitato Uisp di Ivrea si è svolta domenica scorsa a Frassinetto nel rispetto delle norme covid, il percorso con una lunghezza di circa 16 chilometri con un dislivello di 1.400 metri è uno tra i più belli delle Prealpi canavesane.

La partenza degli atleti partecipanti ha avuto luogo, com'è ormai tradizione nella via centrale di Frassinetto e ha seguito il tracciato numero 7 sulla cartina dei sentieri, dove salendo verso Vi Burgial, si attraversa l'antico borgo di Chiapinetto si prosegue nel bosco per Pian Ciuleri, si percorre un breve tratto sulla carrozzabile per Pian del Lupo deviando a sinistra per il Moschietto dove, prima dei tralicci si prosegue a destra per i Tre Denti. Da qui si sale la cresta sud della Croce di Santa Elisabetta, poi il traverso in cresta dalla Quinzeina sud alla Punta Quinzeina 2.344 metri sul livello del mare.

La discesa invece avviene nella dorsale ovest della Punta Quinzeina, si raggiunge l'Alpe del Lago, Alpe Gimente, Alpi Colli, la stazione di monte dell'Arcansel e il borgo del Berchiotto. Si ritorna a Frassinetto su di una antica mulattiera che attraversa l'abitato dei Tetti e di Pacchiola.

Alla partenza si sono presentati ben 96 atleti, nonostante le previsioni meteo disastrose che hanno fatto desistere 13 preiscritti. A vincere il Trofeo è stato Andrea Negro del G. S. "Des Amis" che ha completato il giro in 1 ora e 41, mentre nel femminile il primo posto è stato conquistato da Rosa Orlarej della Podistica "Dora Baltea" in 2 ore e 18.

"È stata una vera festa dello Sport, una di quelle che riempiono d'orgoglio un paese montano come il nostro e che in questa edizione ha visto ben cinque atleti Frassinettesi gareggiare sulle nostre montagne - ha commentato l'assessore allo Sport del comune di Frassinetto Flavio Querio -. Ringraziamo tutti i partecipanti, coloro che li hanno incitati e applauditi, tutti i volontari dislocati nel percorso e punti ristoro, agli sponsor, personale Aib, alle Forze dell'ordine, alla Croce Rossa, alla famiglia Vittone e a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione sportiva".

CUNEO DICE.IT
QUOTIDIANO ONLINE

Limone: sabato 31 luglio la decima edizione dell'Iron trail "La Via dei Lupi"

Venerdì 30 luglio ci sarà invece l'appuntamento con il duo Bosso-Biondini in concerto

L'estate limonese entra nel vivo e propone anche per l'ultimo weekend di luglio numerose iniziative tra sport, creatività e attività outdoor. Appuntamento da non perdere sabato 31 luglio per gli amanti della corsa in montagna, che potranno prendere parte alla decima edizione della Via dei Lupi. Un'emozionante gara di trail running che prevede un percorso di 11,4 chilometri con un dislivello positivo di 650 metri ed altrettanti in negativo. La competizione è aperta a tutti, dai neofiti agli atleti più esperti, grazie ad un percorso sicuro, ben segnalato e con diversi punti di controllo e soccorso che rendono la sfida adatta anche a chi si accinge al "battesimo" del trail". La partenza dei runner è fissata alle 17 in Piazza del Municipio, arrivo previsto per le 19 al Piazzale del Sole. Il percorso attraversa buona parte del centro cittadino per poi salire attraverso il caratteristico "Viasol" sino sulle piste da sci della Riserva Bianca e ridiscendere

quindi verso il traguardo correndo nel Vallone San Giovanni. L'edizione 2021 sarà valida come prova unica di Campionato Nazionale di corsa in montagna 2021 UISP.

Info: www.laviadeilupi.com.

Ad anticipare la Via dei Lupi sarà l'attesissimo concerto jazz con Fabrizio Bosso e Luciano Biondini. Venerdì 30 luglio alle 21 il duo inaugurerà la 14esima stagione concertistica limonese di "Accademie in valle", esibendosi a cielo aperto sul palco allestito al Piazzale Boccaccio. "Face to face" è il titolo dello spettacolo, che vedrà protagonisti i due artisti di fama internazionale, Fabrizio Bosso alla tromba e Luciano Biondini alla fisarmonica, tra i richiami all'estetica del jazz, la libera improvvisazione e le influenze mediterranee. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Prenotazioni sul sito www.limoneturismo.it. Per info: Ufficio Turistico di Limone Piemonte (0171/925281).

Di seguito i prossimi appuntamenti del cartellone estivo di Limone Piemonte.

Giovedì 29 luglio grandi e piccini potranno prendere parte all'escursione "Scopriamo la storia geologica di Limone": una passeggiata non impegnativa sotto la guida del geologo e accompagnatore naturalistico Enrico Collo. Ritrovo al mattino presso i Forti del Colle di Tenda con pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria online sul sito www.limoneturismo.it.

Sempre giovedì 29 luglio al pomeriggio giochi con il cavallo: bambini e ragazzi potranno avvicinarsi all'equitazione con Over X Ice. Dalle 15 in zona Maneggio, accesso libero su prenotazione. Info: 333 4929247.

Venerdì 30 luglio dalle 14.30 alle 17 appuntamento per bambini e ragazzi con "Divertiamoci con i giochi di una volta". Animazione con ingresso gratuito previa prenotazione obbligatoria entro giovedì 29 luglio presso l'ufficio della Scuola Sci di Limone in via Roma, dalle 17 alle 19 (0171 92319 - info@scuolascilimone.it).

Sempre venerdì 30 luglio dalle 15 alle 17 si potrà partecipare alla visita guidata lungo le vie del centro storico, con partenza da Piazza del Municipio. Le visite guidate gratuite proseguiranno tutti i venerdì del mese di agosto. Info: Ufficio turistico (0171 925281) – prenotazioni: www.limoneturismo.it.

Sabato 31 luglio al pomeriggio il tendone al Piazzale Nord ospiterà i laboratori creativi realizzati nell'ambito del progetto Museo dello Sci Agostino Bottero: dalle 15.30 alle 16.30 attività per ragazzi dai 6 agli 11 anni, mentre dalle 16.30 alle 17.30 giochi per bambini dai 3 ai 6 anni. Info e prenotazioni: www.limoneturismo.it.

Domenica 1 agosto ci sarà il quarto appuntamento della rassegna "Laboratori di lavorazione del legno", a cura dell'Associazione Chainsaw Carving Piemonte. Al mattino, dalle 10 alle 12, sotto il tendone allestito al Piazzale Nord, l'artista borgarino Barba Brisiu curerà una dimostrazione di pirografatura e sculture con la motosega. Al pomeriggio, invece, bambini e ragazzi potranno partecipare a un laboratorio creativo sotto la guida di artigiani esperti. Per prendere parte ai laboratori, è consigliata la prenotazione da effettuarsi la mattina stessa dell'incontro; in alternativa è possibile presentarsi direttamente presso il tendone nel pomeriggio; partecipazione fino ad esaurimento posti.

Sempre domenica 1 agosto alle 18 nella Chiesa parrocchiale verrà celebrata l'Eucaristia dedicata alla Festa patronale di San Pietro in vincoli. La serata prosegue poi con la lettura

dantesca commentata e musicata “In vesta di pastor lupi rapaci”, in programma alle 21 presso la Chiesa parrocchiale. L’evento è organizzato dalla Fondazione Opere Diocesane Cuneesi nell’ambito della rassegna “Amor mi mosse. Dante in cammino tra Cuneo e le Alpi”. Partecipazione gratuita, prenotazione sul sito www.limoneturismo.it.

Lunedì 2 agosto laboratorio di teatro gratuito per bambini dai 5 anni ai 12 anni. Dalle 17.30 alle 19 al tendone allestito al Piazzale Nord. Prenotazioni online sul sito: www.limoneturismo.it.

Martedì 3 agosto è in programma un’escursione per famiglie e bambini dai 5 anni in su a Limonetto, accompagnati dalla guida naturalistica Monica Dalmasso. Un giro ad anello passando dai tetti Virulà, Cortassa e Matlas per camminare all’aria aperta e osservare le mucche in alpeggio. Ritrovo alle 9.30 davanti alla Chiesa di Limonetto e rientro alle 12.30/13. La partecipazione all’escursione è gratuita. Prenotazioni entro il giorno precedente sul sito www.limoneturismo.it.

Si ricorda che, grazie alla collaborazione del Comune di Limone con la concessionaria Gino Spa, è attivo il servizio di navetta elettrica gratuita dal centro storico alla zona Maneggio, con partenza da via Roma di fronte al Municipio. La navetta è operativa tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19. Inoltre, la seggiovia Cabanaira sarà aperta tutti i giorni dal 31 luglio al 29 agosto, dalle 9.30 alle 17.30, accessibile anche alle mountain bike. Info e costi: www.riservabianca.it.



L’1 agosto si corre per la maratona della Filippide

L’1 agosto appuntamento con la maratona della Filippide: più di 200 atleti emuleranno il gesto dell’emerodromo che nel lontano 490 a.c. fece il militare ateniese per comunicare la vittoria sui persiani.

Si parte alle 4.30 del mattino dall’Antica Stazione di Chiaramonte per arrivare a Punta Secca, davanti alla casa di Montalbano dove si attenderà il primo arrivato attraversando il Castello di Donnafugata che accoglierà il passaggio degli atleti nel giardino del maniero ibleo.

In questa manifestazione podistica sarà vietato qualsiasi congegno elettronico, radioline, cuffie, orologi quindi i partecipanti vivranno in assoluta assenza di spazio e tempo, solo all’arrivo scopriranno la loro prestazione atletica e quindi il tempo impiegato.

La maratona della filippine è arrivata alla 13esima edizione ed è organizzata dalla Asd No al Doping di ragusa

Questo è un evento giunto alla 13^a edizione, evento organizzato da Asd no al Doping Ragusa, sotto Egida della Uisp Territoriale Iblei e inserita nelle manifestazioni Nazionali.



Silent City Festival nel giardino del Museo Ridola di Matera: report e foto

Prosegue nei giardini della sede “Domenico Ridola” del Museo Nazionale di Matera Silent City Festival, rassegna ideata e organizzata dalla Compagnia Teatrale L’Albero e dal Basilicata Circuito Musicale. Un festival di musica colta classica e contemporanea dedicato ai bambini e alle famiglie, con passeggiate urbane, laboratori musicali ed esperienziali, spettacoli che mettono insieme tutti i linguaggi a supporto della musica: dall’opera lirica alla danza, dalla letteratura alla tecnologia. Nel programma una varietà di proposte per bambini e bambine di tutte le fasce d’età da 0 a 12 anni, ma anche workshop rivolti a genitori ed educatori.

La prima giornata di martedì 27 luglio è stata aperta da “Opera Silent City Experience”, a cura di Compagnia Teatrale L’Albero, passeggiata urbana per famiglie con bambini e bambine da 6 anni, per capovolgere lo sguardo sulla città attraverso un esercizio di scrittura creativa. A seguire “Note piccolissime”, laboratorio musicale per bambini e bambine da 0 a 3 anni a cura di CrescenDO di Laura Sacco, in cui bimbi e genitori hanno potuto condividere una straordinaria esperienza musicale fatta di filastrocche, canti e danze. Nel laboratorio a cura di Nicola Laterza “La mia voce fa così”, per bambini e bambine da 8 a 12 anni, si sono sperimentati i cambiamenti della voce e della produzione vocale quando la percezione uditiva è alterata artificialmente. Nel pomeriggio è andato in scena “Il Piccolo Principe”, spettacolo di teatro e musica prodotto dall’Orchestra Senzaspine di Bologna, in cui il viaggio fantastico del Piccolo Principe è diventato una fiaba musicale alla scoperta di valori come la libertà, l’amore e l’amicizia.

Tra gli appuntamenti di mercoledì 28 luglio, seconda giornata del festival, due workshop per adulti: “La musica nei libri per l’infanzia”, un viaggio alla scoperta dei suoni tra le pagine dei libri, a cura della Libreria 365 Storie, per imparare a leggere, raccontare e ascoltare, e “Leggimi tutto! Leggimi bene!”, un momento di riflessione, suggerimenti, condivisione, a cura dell’Accademia degli Stracuriosi, per confrontarsi sul tema educazione attraverso la lente dei libri per l’infanzia. Alle 18 lo spettacolo di musica e narrazione “La Regina delle Nevi”, per bambini e bambine dai 3 anni: un’operina per piano, voce e violoncello ispirata alla storia di Andersen, adattata e musicata da Matteo Manzilli.

Nel programma di giovedì 29 luglio c’è “Play with me!”, laboratorio esperienza a cura dell’Accademia degli Stracuriosi, per genitori e bambini e bambine da 6 a 10 anni, in cui esplorare l’universo musica coniugando gioco, suono e corpo: un’esperienza condivisa di edutainment per conoscersi e stimolare la creatività. Il laboratorio “Tocca come suona”, a cura di Mimma Bruna Giovinazzo, permetterà a bambini e bambine da 7 a 12 anni di costruire il proprio quaderno sonoro a partire dall’utilizzo di materiali di riciclo. Chiuderà la giornata lo spettacolo di musica e danza “Stupori”, co-prodotto da Compagnia Teatrale L’Albero e Asd Oltredanza con il flauto traverso di Davide Giove: un piccolo poema lirico fatto di musica, voce e gesto, per raccontare ai piccoli da 0 a 3 anni lo stupore della scoperta del mondo, tra melodie che spaziano dalla musica antica alle arie più famose d’opera.

Silent City Festival è un progetto di Compagnia Teatrale L’Albero, Basilicata Circuito Musicale e Accademia degli Stracuriosi, in collaborazione con Libreria 365 Storie, Vulcanica, Uisp Matera, Volontari Open Culture 2019, con il patrocinio di Museo Nazionale di Matera, partner tecnici Fra i Sassi Residence e Calia Italia.